



SANTE QUARANTORE

11 - 14 Marzo 2021

Domenica 28 febbraio, seconda di Quaresima, il Vangelo ci ha invitati a fermarci a riflettere sul fatto della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Rileggiamo questo brano dal vangelo di Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

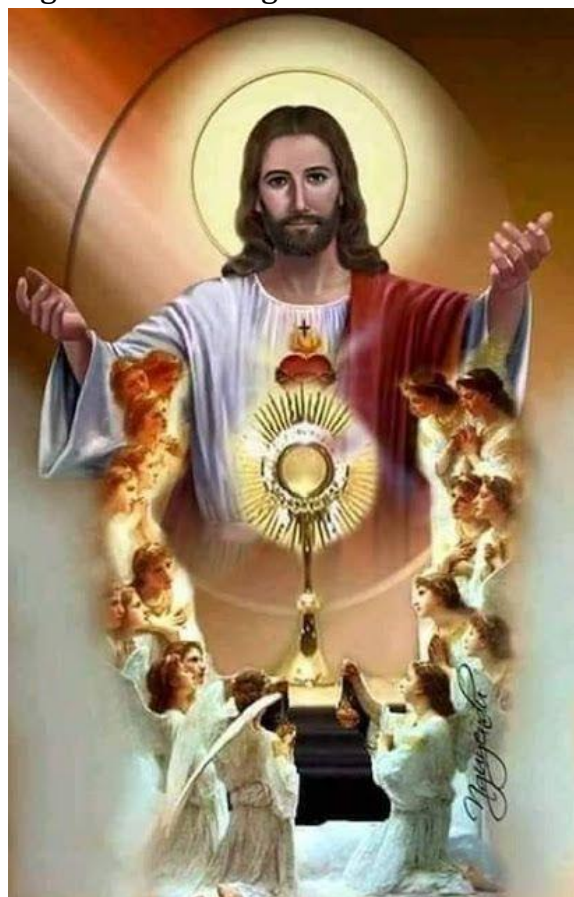
Nel mezzo del cammino di Quaresima, in occasione della quarta domenica di Quaresima, che è la domenica chiamata "laetare", cioè domenica della gioia, in quanto ormai all'orizzonte si profila la celebrazione del grande mistero pasquale di morte e risurrezione del Signore, proponiamo all'intera comunità le GIORNATE EUCARISTICHE o sante QUARANTORE. Cosa sono le Quarantore?

Il vangelo che abbiamo riportato qui sopra ci può ben aiutare a comprendere.

Nel cammino verso Gerusalemme, dove, diceva Gesù ai suoi apostoli,... «*il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere*» (Mc 8,31), discorso che scandalizzò Pietro e creò

imbarazzo in tutti gli altri discepoli, convinti che il cammino con Gesù fosse tutto “rose e fiori” e niente difficoltà e sofferenza, Gesù invita tre apostoli sull’alto monte per far gustare la bellezza di quella che è la meta del cammino: la gloria del cielo. Abbiamo bisogno di salire sull’alto monte: salire è staccarci dal quotidiano cammino della vita, salire è cercare momenti di ritiro, di riflessione, di preghiera. Gli affanni della vita, le preoccupazioni quotidiane ci assorbono e spesso non troviamo neanche il tempo per la preghiera, purtroppo. Le Quarantore sono un’occasione per richiamare l’importanza della preghiera nella nostra vita, l’importanza di stare con Gesù per poter leggere la nostra vita..... dalla prospettiva di Dio. Spesso il demonio offusca il nostro sguardo e ci porta a vedere le cose in modo distorto, in famiglia, nel rapporto con le persone, nel luogo di lavoro... egli suscita in noi angosce, paure, cattiverie e spirito di vendetta riuscendo a rovinare anche le cose più belle della vita. Abbiamo bisogno del “collirio” di Dio, della sua grazia perché possiamo vedere in modo giusto e quindi saper affrontare le situazioni difficili che ci si parando davanti in modo positivo, secondo il volere di Dio. Ecco perché dobbiamo salire sul monte della preghiera, dell’incontro con Dio, altrimenti il male ci soffoca e ci toglie la speranza di poter cambiare, di poter vivere in modo diverso le situazioni, le sofferenze, le difficoltà che fanno parte della nostra povera vita. Invito quindi tutti a cogliere l’occasione delle Quarantore per passare un momento di intimità con Dio, per permettere a Lui, che tanto ci ama, di poter parlare al nostro cuore e infondere in esso la grazia e la gioia e la pace che solo Dio può mettere dentro di noi.

Negli allegati trovate il programma di queste sante giornate, vediamo di accostarci a Dio con fiducia e fede, egli certo non ci deluderà nelle nostre attese se saremo aperti alla sua parola e alla sua volontà.



Cosa sono le Quarantore?

Le sante Quarantore si rifanno al tempo nel quale Gesù stette nel sepolcro (dal venerdì santo sera alla veglia santa di Pasqua) per questo la santa Eucaristia veniva deposta in un apposito altare chiamato appunto l’altare del “Sepolcro” e lì veniva adorata dai fedeli in modo solenne (*Ancora oggi, il Giovedì santo sera, nella Messa che ricorda la Cena del Signore e quindi l’istituzione dell’Eucaristia, al termine della Messa il sacerdote porta in forma solenne le Specie Eucaristiche in un altare laterale, che appunto è detto “il Sepolcro”*). Così inizia la devozione delle Quarantore che vede i fedeli alternarsi, per 40 ore ininterrottamente, in preghiera al “Sepolcro” di Gesù. Nel corso della storia poi le Quarantore subiscono dei mutamenti in quanto si celebreranno non solo nella settimana santa, ma anche al di fuori di essa (*ad esempio nella nostra parrocchia le Quarantore quest’anno si celebrano in occasione della 4a domenica di Quaresima*). Ad un certo punto si inizierà ad esporre la Santa Eucaristia alla vista dei fedeli (*prima era nascosta nel “Sepolcro” appunto*), poi le quarantore non saranno più ininterrotte, ma si spalmeranno su tre o quattro giornate

(come avviene oggi anche da noi)... Rimane comunque il fatto che le Quarantore sono giornate dedicate all'adorazione davanti a Gesù Eucaristico esposto solennemente in chiesa. Sono giornate nelle quali una comunità cristiana è in modo del tutto particolare chiamata alla preghiera, alla contemplazione, alla confessione e alla santa Comunione. Infatti Gesù non dobbiamo semplicemente adorarlo nella sua maestà divina, Gesù si è fatto pane affinché ci nutriamo di lui, Egli è nutrimento delle nostre anime. Le sante Quarantore sono quindi giornate Eucaristiche, che ci invitano a una comunione profonda con Gesù nella preghiera adorante e ricevendolo in noi come Pane di vita.

